

**SANNIO *versus* 2040**

**PTCP**

**2025-2040**

**PIANO TERRITORIALE  
COORDINAMENTO  
PROVINCIALE**



Provincia  
di Benevento

# Documento di Indirizzo Strategico

per l'aggiornamento del PTCP

*Benevento, dicembre 2024*

**Il Coordinatore Ufficio di Piano**  
Arch. Giancarlo Corsano



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

---

## RELAZIONE GENERALE

### **1. PREMESSA.**

Le province tra le funzioni fondamentali assegnate dalla L.56/2014 hanno conservato la pianificazione territoriale di coordinamento a scala provinciale ed in particolare la legge regionale sul Governo del Territorio n.16 del 22.12.2004 e s.m.i. all'art. 18 individua, quale principale strumento di pianificazione territoriale provinciale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), contenente disposizioni strutturali, tra cui le strategie della pianificazione urbanistica, e disposizioni di carattere programmatico;

La riforma di cui alla L.56/2014 ha comunque assegnato alle province la funzione fondamentale di "Raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali", interconnessa con il coordinamento ed il supporto agli enti locali soprattutto per la programmazione e pianificazione territoriale di cui alla L.R. 16/2004 e s.m.i.;

La Provincia di Benevento ha inteso provvedere alla pianificazione del territorio di propria competenza nell'osservanza della normativa statale e regionale, e all'uopo si è dotata del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 26 luglio 2012.

A distanza di più di un decennio e tenuto conto anche dell'evoluzione normativa regionale con l'emanazione della L.R. 5/2024 che ha profondamente modificato la legge 16/2004 è necessario perseguire l'aggiornamento del PTCP e in generale dell'attività di pianificazione.

Per l'aggiornamento del PTCP la provincia ha deciso di costituire un Ufficio di Piano composto di varie professionalità in modo da garantire l'interdisciplinarietà nelle scelte di governo del territorio, ridurre i tempi di elaborazione ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche e umane dell'Ente.

L'Ufficio di Piano Comunale è un organo permanente dell'Amministrazione ed è composto da un coordinatore, da membri permanenti (interni all'Ente) e da membri temporanei che sono individuati per specifiche attività da svolgere, che vanno dalla progettazione degli strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio d'iniziativa pubblica, al monitoraggio delle scelte nella fase d'attuazione del Ptcp ed alla proposta di modifiche ed eventuali aggiornamenti in seguito a sopravvenute esigenze derivanti sia da nuovi strumenti di programmazione e pianificazione nazionale, regionale, ma anche



locale.

Analogamente diventa indispensabile modernizzare gli strumenti di gestione territoriale mediante lo sviluppo e l'implementazione del SITI (Sistema Informativo Territoriale Integrato) che risulta di importanza strategica per rispondere alle esigenze di gestione, di conoscenza e di monitoraggio del territorio provinciale;

Il SITI, nel concetto di integrazione, deve assolvere alla funzione:

- di contenitore e raccogliitore di tutti i dati ed informazioni utili e necessarie per indirizzare le scelte strategiche della Provincia, per agevolare la gestione di stati emergenziali, manutenzioni straordinarie, manutenzioni programmatiche e ordinarie ed infine per supportare e coordinare i Comuni nelle scelte di pianificazione e programmazione territoriale, in coerenza con gli obiettivi a scala provinciale e sovraordinata;
- di raccolta e implementazione dei dati e delle informazioni dovrà avvenire sulla base di un SIT ( sistema informativo territoriale) che utilizza tecnologia GIS (Sistema Geografico Integrato) consultabile e implementabile sul web, che risulta peraltro imprescindibile per la redazione del PTCP;
- di rispondere all'esigenza di essere un sistema dinamico che si aggiorna e implementa sistematicamente ogni qualvolta la Provincia o gli altri enti locali acquisiscono, previa validazione, nuovi studi, nuovi dati, nuove informazioni, nuovi piani e nuovi progetti.

## **2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.**

L'articolo 18 della Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i. (in ultimo la Legge Regionale n.5/2024) demanda alle province la pianificazione del territorio di rispettiva competenza nell'osservanza della normativa statale e regionale, in coerenza con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale regionale.

In particolare la pianificazione territoriale provinciale, attraverso il PTCP:

- a) individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico - ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;
- b) concorre insieme al PTR a definire gli obiettivi di performance ecologico – ambientali fornendo indirizzi e limiti prestazionali, qualitativi e quantitativi, da rispettare nella redazione degli strumenti urbanistici comunali;



- c) definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;
- d) detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio;
- e) indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e di area vasta;
- f) incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

Il PTCP a tale scopo :

- recepisce le disposizioni della pianificazione paesaggistica, ambientale e territoriale regionale;
- favorisce la rigenerazione territoriale e la tutela e valorizzazione dei territori urbanizzati e rurali di cui all'articolo 2 bis.
- definisce l'assetto del proprio territorio in relazione alle funzioni insediative e alle attività produttive, del terziario, turistiche e d'interesse di area vasta, provvedendo in particolare a territorializzare la tensione insediativa sulla base degli indirizzi dettati dal PTR di cui all'articolo 13.
- indica gli elementi strutturali del territorio, le infrastrutture e le attrezzature puntuali e di interesse di area vasta e le aree di pericolosità e di rischio naturale e antropico

La funzione strutturale del PTCP riguarda:

- g) l'individuazione delle strategie della pianificazione urbanistica;
- h) gli indirizzi, i criteri e le indicazioni per la sostenibilità dei Piani Strutturali Urbanistici ai fini del loro dimensionamento;
- i) la definizione delle caratteristiche di valore e di potenzialità dei sistemi naturali e antropici del territorio;
- j) la determinazione delle zone nelle quali è opportuno istituire aree naturali protette di interesse locale;
- k) l'indicazione, anche in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio;
- l) la definizione della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse provinciale nonché dei criteri per la localizzazione e il dimensionamento delle stesse, in coerenza con le analoghe previsioni di carattere nazionale e regionale;
- m) gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilità territoriale degli insediamenti



industriali.

Il PTCP, previa intesa con i Comuni, può rivestire il ruolo di Piano Strutturale Urbanistico Intercomunale.

La funzione programmatica riguarda le modalità e i tempi di attuazione delle previsioni del Piano, la definizione degli interventi da realizzare in via prioritaria e le stime di massima delle risorse economiche da impiegare per la loro realizzazione.

Il PTCP è adottato e approvato nel rispetto dei principi fondamentali derivanti dalla legislazione statale, di copianificazione e di partecipazione, nel perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente, di riduzione del consumo di suolo e di sviluppo sostenibile.

### **3. QUADRO CONOSCITIVO**

Riferimenti per il Quadro Conoscitivo del PTCP sono senz'altro:

- il Piano Territoriale Regionale;
- il Piano Paesaggistico Regionale;
- il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino;
- il Piano ASI della Provincia di Benevento;

A questi strumenti si affiancheranno gli elementi conoscitivi derivanti dal quadro conoscitivo del Ptcp vigente e dalle ulteriori analisi territoriali, indagini sugli aspetti geologici, ambientali e delle matrici ambientali contenute nelle VAS e nella pianificazione urbanistica strutturale dei Comuni dotati di PUC.

### **4. OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI**

Nelle intenzioni dell'Amministrazione Provinciale il primo obiettivo nell'aggiornamento del Ptcp dovrà essere la trasparenza delle scelte e la condivisione della comunità. Il Ptcp deve prima di tutto rispecchiare le aspettative della comunità e rispondere alle esigenze strategiche di sviluppo e crescita del territorio, intese come valorizzazione e razionalizzazione dell'uso delle risorse fisiche, naturali, economiche. Infatti, il saper utilizzare il patrimonio ambientale e culturale si traduce nell'incremento del valore dello stesso in termini di maggiore disponibilità di risorse naturali, economiche, sociali.

A questo proposito diventano fondamentali le regole di sostenibilità che oltre a riguardare azione che comportano ricadute sulla trasformazione del territorio dovranno interessare anche la sfera organizzativa – comportamentale. Il cambiamento dello stile di vita in questi termini consentirà di preservare le risorse non riproducibili, ridurre gli



sprechi, aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili e nello stesso tempo conservare o migliorare la qualità di vita attuale.

Gli obiettivi che sono stati mostrati trovano coerenza in alcuni progetti e piani che l'Ente sta promovendo ed in particolare :

1. *Piano di sviluppo del turismo rurale dell'intera area provinciale*
2. *Piano di sviluppo del turismo enogastronomico dell'intera area provinciale*
3. *Piano di sviluppo del turismo culturale dell'intera area provinciale*
4. *Piano di sviluppo di un progetto integrato provinciale per un nuovo welfare di comunità*
5. *Piano di sviluppo di un piano integrato per l'economia circolare*

Il PTCP intende tutelare attivamente il patrimonio territoriale, sociale e culturale della comunità locale, attraverso un corretto utilizzo delle risorse, impegnando la comunità a prendersi cura del territorio non solo con la rigorosa tutela.

E' importante sottolineare che questo PTCP non vuole essere solo un piano del costruito, ma, in coerenza con l'impostazione strategica del PTR, vuole approfondire le tematiche di governo del territorio aperto. L'obiettivo è di conservare e valorizzare il sistema insediativo con regole che ne permettano l'evoluzione coerente nell'ottica di ridurre le marginalità dei territori di esaltare i caratteri distintivi dei vari paesaggi del territorio provinciale, contemperando le esigenze produttive dell'agricoltura, senza perdere i segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno vissuto in passato.

L'aggiornamento del PTCP sarà preceduto da un processo partecipativo a cui sono chiamati a dare un contributo in termini di idee e proposte i Comuni e gli altri attori qualificati presenti sul territorio (Università, Associazioni ambientali e culturali, Enti gestori di pubblici servizi, etc.), con l'intento anche di riprogettare i Sistemi Ambientali sulla base di parametri identitari condivisi, sia ambientali e naturalistico - territoriali, che sociali ed economici.

L'adeguamento del PTCP, oltre alla rivisitazione dei contenuti essenziali previsto dalla L.R. n.16/2004, dal Regolamento di attuazione n.5/2011 e dagli ulteriori atti regionali (delibere e circolari), dovrà caratterizzarsi per le scelte strategiche e le invarianti strutturali condivise e irrinunciabili per il territorio sulla quali fondare le basi per perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile e garantire la crescita economica, sociale e culturale dell'intera provincia;

Le scelte strategiche da effettuare nella nuova pianificazione dovranno riguardare prioritariamente:



- la manutenzione ecologia ed ambientale del territorio, soprattutto quello non utilizzato a scopi edificatori per ridurre le fragilità e incrementarne la resilienza, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree a rischio frana e inondazione e all'utilizzo razionale delle risorse idriche;
- la programmazione e la disciplina per l'insediamento di nuovi impianti e infrastrutture energetiche per utilizzo delle fonti di energia rinnovabile nel segno della green economy, che punta a riequilibrare le distorsioni create negli ultimi decenni ed a salvaguardare le risorse essenziali del territorio, materiali ed immateriali;
- il riequilibrio del sistema insediativo con il rafforzamento di alcune centralità urbane ed economiche che fungono da poli attrattori, ma nello stesso tempo garantendo politiche di sviluppo e crescita per le aree marginali del territorio che rischiano la desertificazione sociale, prima ancora che fisica;
- lo sviluppo e il sostegno alle economie trainanti del territorio e gli aspetti identitari consolidati come la ruralità dei borghi, l'eccellenza enogastronomica e le colture di pregio, il turismo religioso, le attrattive storico-culturali di rilievo;
- il rafforzamento della componente ecologica del paesaggio provinciale, per assicurare che lo sviluppo del territorio avvenga nel rispetto della sostenibilità delle scelte e nel segno della ricomposizione di aree dismesse o degradate. La valorizzazione paesaggistica perseguita secondo "obiettivi di qualità", rimarcando la connotazione degli elementi identitari dei luoghi, con riguardo alla continuità delle reti ecologiche, alla salvaguardia degli alvei ripariali e fluviali, alla fauna selvatica, alla biodiversità in generale.

Gli elaborati di progetto del PTCP, saranno indicativamente suddivisi nelle seguenti macrocategorie

1. **EG - Elaborati Generali tecnici e descrittivi : *Relazioni generale - Relazioni specialistiche – Dati territoriali, demografici, sociali, economici, etc.***
2. **EV - Elaborati di natura valutativa : *Rapporto ambientale VAS – Sintesi non tecnica - Elaborati grafici di sintesi e ricognizione delle fragilità e vulnerabilità del territorio, delle emergenze paesaggistiche ed ambientale e della trasformabilità .***
3. **EQC – Elaborati del quadro conoscitivo: *Elaborati grafici : 1.Vincolistica***



– 2. *Usa del suolo* - 3. *Copertura del suolo* - 4. *Geologia (carta geomorfologica – rischio idraulico - rischio idrogeologico- rischio frane , etc.)* - 5. *Reticolo idrografico* - 6. *Risorse idriche* - 7. *Elementi di pregio del territorio* – 8. *Detrattori ambientali, sociali, economici* – 9. *Infrastrutture per la mobilità* - 10. *Infrastrutture energetiche*.

**4. EP – Elaborati progettuali : *Relazione tecnica di progetto – Elaborati grafici* :** 1. *Sistemi ambientale* - 2. *Sistema insediativo* – 3. *Sistema economico e produttivo* - 4. *Sistema culturale* - 5. *Sistema sociale e sanitario* – 6. *Patrimonio culturale* - 7. *Patrimonio paesaggistico e ambientale* - 8. *Infrastrutture servizi e reti* – 9. *Progetti strategici* – 10. *Orientamento per la pianificazione strutturale comunale*.

**5. EN –Elaborati normativi : *Norma tecniche di attuazione - Elaborati grafici prescrittivi* :** 1. *Opere strategiche di interesse sovracomunale* - 2. *Piani di Settore*

I temi salienti da affrontare nell’aggiornamento del PTCP, con le indicazioni del quadro conoscitivo di riferimento, degli input dell’Ente, degli obiettivi e delle azioni conseguenti, nonché degli effetti territoriali ed ambientali attesi, meglio esplicitati nelle schede sintetiche allegate, si possono riassumere come di seguito :

- **STATO DELL’ARTE E SCENARI FUTURI:** Bilancio Urbanistico Territoriale 2014/2024 con analisi di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e movimenti demografici.
- **ANTROPIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA’:** Disciplina territoriale per macroambiti, sistemi territoriali ed insediativi individuando le aree urbane, le aree agricole urbanizzate ed il territorio aperto.
- **RIDUZIONE DELLE FRAGILITA’ TERRITORIALI E SOCIALI :** Disciplina delle misure di mitigazione delle fragilità territoriali, ambientali e sociali in sinergia con la prevenzione dei rischi e la pianificazione delle relative emergenze (calamità naturali ed ambientali, disagi sociali, criticità sanitarie).
- **GOVERNO DEL RETICOLO IDROGRAFICO:** Disciplina del reticolo idrografico e valorizzazione dei paesaggio fluviale in coordinamento con i contratti di fiume.
- **QUALITA’ DEL PAESAGGIO E DELL’ARCHITETTURA:** Disciplina di tutela dei paesaggi agricoli e dell'architettura tradizionale in sinergia con il Piano Paesistico Regionale e con il sistema delle aree ZSC, ZPS - Natura 2000 (ecomuseo, percorsi storici, percorsi naturalistici, etc.).



- OPERE DI RILEVANZA STRATEGICA: Individuazione delle opere strategiche di rilevanza sovracomunale e di interesse provinciale e regionale.
- LE RETI PRODUTTIVE: Disciplina delle attività produttive coordinate con il sistema produttivo dei Comuni e con il Piano ASI (analisi degli investimenti e dello sviluppo delle attività produttive).
- LE FONTI RINNOVABILI E IL GREEN DEAL: Disciplina dell'insediamento di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, di impianti di trattamento e di smaltimento rifiuti e promozione dell'economia circolare.
- VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DELLE LINEE DI FORZA DEL TERRITORIO, SCENARI DI SVILUPPO E CRESCITA: Disciplina di ogni singolo sistema in relazione alle peculiarità dei luoghi ed individuazione delle linee forza da sviluppare nei singoli PUC dei Comuni afferenti al sistema (es.: Fortore: Macroallevamento bovino / Solopaca, Torrecuso - Castelvenere: Enogastronomia / Capoluogo : Arte e Archeologia).
- ORIENTAMENTO AGLI SCENARI DI PIANIFICAZIONE STRUTTURALE COMUNALE: Disciplina urbanistica con valenza di orientamento strutturale per i Comuni.

## **5. LINEE GUIDE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **5.1 - Normativa di riferimento della Regione Campania**

1. *D.G.R. 15 novembre 2001 n. 6148*
2. *D.G.R. 14 marzo 2008 n. 426*
3. *D.G.R. 15 Maggio 2009 n. 912*
4. *Direttiva Prot.n. 1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)*
5. *D.P.G.R. 18 Dicembre 2009 n.17 (Regolamento di attuazione della V.A.S.)*
6. *D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203 Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*
7. *Circolare Prot.n. 331337 del 15 Aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)*
8. *Regolamento n. 5 del 4 Agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio"*
9. *Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 - Attuazione della Legge Regionale n. 16/2014 - art.1 commi 4 e 5 e D.G.R. n.62/2015 - Delega ai comuni in materia di Valutazione d'Incidenza (DECRETI DI INTEGRAZIONE ED AGGIORNAMENTO)*
10. *Delibera di Giunta Regionale n. 895 del 28/12/2018 - Approvazione degli "Indirizzi per l'applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 in Regione Campania" (con allegato)*
11. *Decreto Dirigenziale n.166 del 23 luglio 2024 - Approvazione degli "Indirizzi tecnici per la verifica del contributo dei piani e dei programmi all'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile della Campania nelle VAS di competenza regionale": Indirizzi tecnici VAS :*



- *Allegato 1 - Correlazione degli obiettivi della SRSvS con gli obiettivi della SNSvS 2022 e dell'Agenda 2030 -*
- *Allegato 2 - Correlazione tra obiettivi specifici a valenza ambientale delle finalità della SRSvS con indicatori di primo e secondo livello per il monitoraggio integrato della SNSvS 2022 -*
- *Allegato 3 - Correlazione tra temi e aspetti tematici con indicatori della SNSvS 2022 e obiettivi specifici a valenza ambientale della SRSvS*

## **5.2 - Premessa**

Predisporre un piano o programma “sostenibile” è una delle finalità del processo di VAS. Le strategie nazionali e regionali di sviluppo sostenibile rappresentano la declinazione dell’Agenda 2030 ai pertinenti livelli territoriali e settoriali e a tradurre il termine sostenibilità in obiettivi e target da perseguire.

Considerate le modifiche introdotte all’art.18 del D.lgs 152/2006 e il ruolo assunto dalle strategie di sviluppo sostenibile come quadro di riferimento per la VAS di piani e programmi, l’approccio metodologico proposto dalla Regione Campania nel documento di Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi” (MASE, 2023) prevede tre fasi:

- Fase 1: si identificano gli obiettivi e le misure/azioni del piano/programma sottoposto a VAS, che concorrono al raggiungimento di uno specifico obiettivo di sviluppo sostenibile della strategia nazionale e regionale;
- Fase 2: il sistema di monitoraggio, definendo gli indicatori di processo, contesto e contributo pertinenti agli obiettivi di sviluppo sostenibile identificati e alle azioni introdotte per raggiungerli;
- Fase 3: la terza fase riguarda l’integrazione del monitoraggio del piano/programma nel più generale monitoraggio delle Strategie Regionali e Nazionale, al fine di valutare il contributo di ciascun piano/programma al raggiungimento dei relativi target. Ciò è indispensabile per avere una visione complessiva dell’attuazione delle Strategie Regionali e Nazionale.

In particolare si propongono degli indirizzi tecnici-operativi per la predisposizione del Rapporto ambientale, indicazioni metodologiche non vincolanti, ma di indirizzo per garantire una maggiore integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale in tutti gli step valutativi caratteristici di una VAS. Tali indirizzi sono finalizzati ad agevolare:

1. la definizione di un quadro nel quale gli obiettivi e le azioni del piano/programma sono chiaramente relazionati col quadro degli obiettivi di “sostenibilità”. La norma nazionale, infatti, motiva la rivisitazione delle valutazioni ambientali nel senso di una più forte inclusione della sostenibilità.
2. l’endoprocedimentalità del processo valutativo di VAS in quello di pianificazione/programmazione. Per endoprocedimentale si intende un processo valutativo pienamente integrato fin dalle prime fasi nel processo di definizione del piano/programma. In tal senso gli obiettivi dello stesso dovrebbero essere correlati sin dalle prime fasi di pianificazione, in modo da verificarne precocemente la



sostenibilità ed orientare la definizione delle azioni, delle alternative e delle eventuali misure di mitigazione e/o compensazione;

3. la ripercorribilità dei principali step valutativi.

La Direttiva VAS richiede una descrizione delle “misure ipotizzate per prevenire, ridurre e compensare il più possibile qualunque effetto negativo significativo sull’ambiente”, tenendo conto oltre che della valutazione degli impatti anche dell’analisi di coerenza interna, attraverso la quale si valuta se e in che termini le azioni di piano sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

Si richiama come elemento trasversale alla definizione degli Obiettivi di sostenibilità, la necessaria considerazione del principio “Non arrecare danno significativo” (DNSH). Per l’applicazione di questo principio si può senz’altro fare riferimento al documento del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica “Attuazione del Principio orizzontale DNSH (DONOSIGNIFICANT HARM) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027”.

Il principio DNSH nasce per coniugare crescita economica e tutela dell’ecosistema, garantendo che gli investimenti siano realizzati senza pregiudicare le risorse ambientali. Rispetto alle esperienze precedenti, dunque, s’inseriscono alcune importanti novità:

- a. un concetto “allargato” della valutazione;
- b. un iter procedurale che segue e s’integra con quello dello strumento di piano;
- c. il monitoraggio come aspetto fondamentale della valutazione.

### **5.3 - Contenuti della VAS**

I contenuti minimi del Rapporto ambientale sono descritti nell’Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, costituiscono le informazioni minime da fornire in accompagnamento alle proposte di piani e di programmi sottoposti a VAS:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;



- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Il riferimento ad una valutazione “integrata” richiede di considerare in modo congiunto gli effetti delle scelte di piano non solo sull’ambiente, ma sul complesso delle risorse territoriali.

A questo scopo, si prevede che gli atti di governo siano integrati da uno specifico elaborato che evidenzi le risorse essenziali del territorio di cui si prevede l’utilizzazione, i relativi tempi e regole, gli altri atti delle politiche di settore eventualmente interessati, le possibili sinergie e i parametri per il monitoraggio degli effetti.

Nel caso della Provincia di Benevento, le risorse essenziali del territorio sono già state individuate dal Piano strutturale del vigente Ptcp, attraverso un apparato d’informazioni che in parte è già stato redatto nella fase valutativa dello strumento, mentre in parte dovrà essere integrato e/o costruito ex novo. In particolare, la valutazione a farsi dovrà individuare le aree di trasformabilità sulla base di una serie di parametri di carattere geomorfologico, idrologico e naturalistico (classi di vulnerabilità e di pericolosità geomorfologia e idraulica, ecc.), nonché d’elementi di carattere insediativo e infrastrutturale (presenza di centri urbani, maglia agraria, fasce di rispetto alla viabilità).

#### **5.4 Iter procedurale**

Preliminarmente si procederà a definire le linee guida per lo sviluppo delle procedura VAS che si possono riassumere come di seguito :

1. descrizione delle misure previste per monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Ptcp;
2. Modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti,
3. Periodicità della produzione del rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
4. Sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.

La Valutazione Ambientale Strategica non è previsto sia effettuata in un unico momento, ma si configura come un processo relazionato a tutta la formazione del Piano,



con particolare riferimento a tutte le fasi in cui sono assunte determinazioni impegnative.

Di conseguenza, la Valutazione del Ptcp dovrà essere eseguita attraverso la costruzione di un apparato valutativo delle scelte applicabile sia *ex ante* (stima degli effetti, *definiti in termini previsionali*), sia *ex post* (monitoraggio dell'attuazione delle previsioni e verifica degli effetti *realmente indotti*).

Una particolare attenzione dovrà essere prestata al processo di partecipazione delle comunità, che non potrà essere relegato alla fase delle osservazioni ma dovrà essere effettuato anche prima, nella fase *ex ante* e *in itinere*.

Il programma delle fasi di valutazione del Ptcp sarà impostato, in allineamento con le fasi di redazione, indicativamente come segue:

- valutazione iniziale: verifica sommaria di coerenza delle azioni previste dal Ptcp con i livelli pianificatori sovraordinati e con le risorse disponibili per l'attuazione e individuazione delle forme di partecipazione;
- valutazione intermedia : individuazione degli effetti (in termini qualitativi) sul territorio, con specifico riferimento ai settori impattati (territoriale, socio-economico, ambientale, salute); incontri di partecipazione con la popolazione sul Ptcp e sulla sua valutazione (pertinenza degli indicatori scelti ecc.);
- valutazione degli effetti attesi : eventuale stima (quantitativa) delle ricadute attese e prevedibili derivanti dall'attuazione del Ptcp sullo stato della sostenibilità territoriale; preparazione del sistema di monitoraggio.

La fase di partecipazione dovrà essere supportata da una Relazione di Sintesi (da allegare nel momento dell'adozione), contenente:

- la coerenza interna (con gli obiettivi del Piano) ed esterna (con i livelli pianificatori sovraordinati);
- la quantificazione degli impatti sul territorio e sull'avanzamento delle politiche;
- la motivazione delle scelte tra soluzioni diverse ed alternative;
- il sistema di monitoraggio d'avanzamento adottato per la verifica dell'attuazione;
- il rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CEE.

### **5.5 Monitoraggio**

Per la costruzione dell'apparato d'indicatori per la valutazione e il successivo monitoraggio del PTCP sarà fondamentale individuare indicatori semplici, coerenti con l'oggetto di misurazione e di facile reperibilità.

Il metodo proposto in merito alla valutazione ambientale riguarda tre tipi d'indicatori:

- indicatori di stato: in grado di misurare la situazione qualitativa e quantitativa di un territorio secondo le componenti definibili della "sostenibilità", con specifico riferimento alla componente ambientale;
- indicatori di pressione: che definiscono le criticità territoriali derivanti dalle pressioni antropiche e misurate dallo scostamento indicatore di stato/livello di riferimento (tale livello può essere definito in via normativa o come riferimento medio derivante da un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e/o strutturale);



- indicatori di risposta: che derivano dal livello d'attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione individuate in risposta alle criticità, altrimenti definibili come obiettivi prestazionali del Piano.

Gli elaborati di valutazione del PTCP saranno indicativamente i seguenti <sup>1</sup>:

- *RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*
- *CARTOGRAFIE DI ANALISI : FRAGILITÀ - VULNERABILITÀ - CRITICITÀ*
- *CARTOGRAFIE DI SINTESI : VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI TRASFORMAZIONI*
- *SINTESI NON TECNICA*

**6. ENTI E ORGANISMI PUBBLICI PER APPORTI E CONTRIBUTI** (*a titolo esemplificativo e non esaustivo*)

- Ministeri ( Infrastrutture - Ambiente – Agricoltura - Transizione ecologica – Istruzione – Cultura - Turismo)
- Prefettura
- Regione Campania
- Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale
- Soprintendenza dei Beni Culturali di Benevento e Caserta
- ISPRA
- ENEA
- ARPAC
- ISTAT
- Agenzia del Demanio
- Comunità Montane
- Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale
- Enti Parco
- Comuni della Provincia
- Camera di Commercio
- ATO - Benevento
- ASI – Benevento
- ASEA
- SAMTE
- Associazioni di categorie ( Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Confagricoltura, etc. )
- Enti e società che gestiscono pubblici servizi

---

<sup>1</sup> Il numero e il titolo degli elaborati sono puramente indicativi e potranno variare nel corso della formazione del PTCP.



# PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

---

## *ALLEGATO AL DOCUMENTO INDIRIZZO STRATEGICO*

### **SCHEDE SINTETICHE RELATIVE AI PRINCIPALI TEMI DA AFFRONTARE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PTCP**

#### **1. STATO DELL'ARTE E SCENARI FUTURI**

Bilancio Urbanistico Territoriale 2014/2024 con analisi di attuazione dei strumenti urbanistici comunali e movimenti demografici.

#### **2. ANTROPIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'**

Disciplina territoriale per macroambiti, sistemi territoriali ed insediativi individuando le aree urbane, le aree agricole urbanizzate ed il territorio aperto.

#### **3. RIDUZIONE DELLE FRAGILITA' TERRITORIALI E SOCIALI**

Disciplina delle misure di mitigazione delle fragilità territoriali, ambientali e sociali in sinergia con la prevenzione dei rischi e la pianificazione delle relative emergenze (calamità naturali ed ambientali, disagi sociali, criticità sanitarie).

#### **4. GOVERNO DEL RETICOLO IDROGRAFICO**

Disciplina del reticolo idrografico e valorizzazione dei paesaggio fluviale in coordinamento con i contratti di fiume

#### **5. QUALITA' DEL PAESAGGIO E DELL'ARCHITETTURA**

Disciplina di tutela dei paesaggi agricoli e dell'architettura tradizionale in sinergia con il Piano Paesistico Regionale e con il sistema delle aree ZSC, ZPS - Natura 2000 (ecomuseo, percorsi storici, percorsi naturalistici, etc.).

#### **6. OPERE DI RILEVANZA STRATEGICA**

Individuazione delle opere strategiche di rilevanza sovracomunale e di interesse provinciale e regionale.

#### **7. LE RETI PRODUTTIVE**

Disciplina delle attività produttive coordinate con il sistema produttivo dei Comuni e con il Piano ASI (analisi degli investimenti e dello sviluppo delle attività produttive).

#### **8. LE FONTI RINNOVABILI E IL GREEN DEAL**

Disciplina dell'insediamento di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, di impianti di trattamento, di smaltimento rifiuti e promozione dell'economia circolare.

#### **9. VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DELLE LINEE DI FORZA DEL TERRITORIO, SCENARI DI SVILUPPO E CRESCITA**

Disciplina di ogni singolo sistema in relazione alle peculiarità dei luoghi ed individuazione delle linee forza da sviluppare nei singoli PUC dei Comuni afferenti al sistema (es. Fortore: Macroallevamento bovino, es. Solopaca, Torrecuso - Castelvenere: Enogastronomia, Capoluogo : Arte e Archeologia).

#### **10. ORIENTAMENTO AGLI SCENARI DI PIANIFICAZIONE STRUTTURALE COMUNALE**

Disciplina urbanistica con valenza di orientamento strutturale per i Comuni.



## **SCHEDE N. 1 - STATO DELL'ARTE E SCENARI FUTURI**

***Bilancio Urbanistico Territoriale 2014/2024 con analisi di attuazione dei strumenti urbanistici comunali e movimenti demografici.***

### QUADRO CONOSCITIVO

- *Dati demografici per comuni ed aree omogenee (nascite, morti, immigrazione, emigrazione, etc.)*
- *Dati socio economici della popolazione per nuclei familiari, fasce di età, reddito, occupazione, etc..*
- *Dati sull'attuazione dei PUC in termini di opere di urbanizzazione ed edificazione privata*
- *Dati sull'attuazione delle opere pubbliche ed infrastrutture sia provinciali che comunali*
- *Aggiornamento dei dati demografici e socio economici del vigente Ptcp*

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO :

- *ISTAT*
- *Camera di Commercio*
- *Prefettura*
- *Comuni della Provincia*
- *PIAO Provincia di Benevento*

### INPUT AMMINISTRAZIONE :

*Aggiornamento del quadro conoscitivo del vigente Ptcp per individuare i punti di debolezza territoriali, sociali ed economici e delineare scenari futuri di crescita e sviluppo sostenibile.*

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :

*La raccolta e implementazione dei dati e delle informazioni coniugati con l'attivazione del SIT provinciale (sistema informativo territoriale) che utilizza tecnologia GIS (Sistema Geografico Integrato) permetterà di costruire e aggiornare il Quadro Conoscitivo del PTCP in modo dinamico e nello stesso aperto alla consultazione pubblica. Il SIT costituirà il punto di partenza per costruire le scelte pianificatore e strategiche dell'intero territorio comunale e per valutare possibili scenari futuri, monitorare costantemente, mediante l'aggiornamento dinamico dei dati, degli indicatori di risultato e gli obiettivi del Ptcp e dei programmi.*

### EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:

*L'implementazione del Quadro Conoscitivo e il SIT saranno messi a disposizione dei Comuni per costituire la componente strutturale dei PUC dei Comuni più piccoli che, per carenza di risorse, non riescono a dotarsi dello strumento di pianificazione generale, perdendo opportunità di sviluppo che, con un buon coordinamento, potrebbero generare progetti e programmi estesi ad ambiti e sistemi territoriali.*



## **SCHEDE N. 2 – ANTROPIZZAZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'**

*Disciplina territoriale per macroambiti, sistemi territoriali ed insediativi individuando le aree urbane, le aree agricole urbanizzate ed il territorio aperto.*

### QUADRO CONOSCITIVO:

- Individuazione dei macroambiti economici e dei poli territoriali ed insediativi
- Individuazione per ogni macroambito delle aree urbane e delle aree agricole urbanizzate
- Individuazione delle aree di territorio aperto
- Strutturazione della disciplina territoriale distinta per macroambiti

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO :

- Regione Campania
- Comunità Montane
- Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale
- Enti Parco
- Comuni della Provincia
- ISTAT
- ISPRA
- ASI
- Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali di Caserta e Benevento
- Autorità di Bacino
- ARPAC
- Camera di Commercio

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE :

*Conservare e valorizzare il sistema insediativo e territoriale con regole che ne permettano l'evoluzione coerente con:*

- la tutela delle risorse non riproducibili;
- l'uso sostenibile del territorio anche in agricoltura;
- la riduzione degli sprechi e delle emissioni;
- l'implementazione dell'efficienza energetica.

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI

- Riparametrare i Sistemi Ambientali sulla base di parametri identitari condivisi, sia ambientali e naturalistico - territoriali, che sociali ed economici.
- Condivisione delle scelte strategiche e invarianti strutturali e irrinunciabili per il territorio sulla quali fondare le basi per perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile e garantire la crescita economica, sociale e culturale dell'intera provincia.
- Definire e governare il sistema insediativo provinciale al fine di salvaguardare le risorse non riproducibili, ridurre il consumo di suolo, gli sprechi energetici, le emissioni e gli impatti negativi dell'antropizzazione.



EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:

- *Ridurre le marginalità dei territori di esaltare i caratteri distintivi dei vari paesaggi del territorio provinciale, contemperando le esigenze produttive dell'agricoltura, senza perdere i segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno vissuto in passato.*
- *Migliorare la qualità della vita riducendo l'uso delle risorse non riproducibili.*
- *Razionalizzare l'uso delle risorse fisiche, naturali, economiche, sociali per consentire la crescita e lo sviluppo sostenibile del territorio, anche per usi più gratificanti. Miglioramento dell'immagine del territorio e dell'appetibilità turistica e imprenditoriale.*



## **SCHEDE N. 3 - RIDUZIONE DELLE FRAGILITÀ TERRITORIALI E SOCIALI**

**Disciplina delle misure di mitigazione delle fragilità territoriali, ambientali e sociali in sinergia con la prevenzione dei rischi e la pianificazione delle relative emergenze (calamità naturali ed ambientali, disagi sociali, criticità sanitarie).**

### QUADRO CONOSCITIVO:

- *Mappatura delle caratteristiche geografiche, climatiche, morfologiche e geologiche del territorio sannita*
- *Individuazione dei fattori naturali e antropici che determinano la fragilità ambientale del territorio*
- *Individuazione dei fattori naturali e antropici che determinano la vulnerabilità ambientale del territorio.*
- *Indagini operative e documentali ed analisi di dati mirate a costruire un sistema di prevenzione del rischio sia passivo che attivo*

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO

- *Prefettura*
- *Regione Campania*
- *Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale*
- *ISPRA*
- *ARPAC*
- *ISTAT*
- *Comunità Montane*
- *Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale*
- *Enti Parco*
- *Comuni della Provincia*
- *ASEA*
- *Enti e società che gestiscono pubblici servizi*

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE :

- *Tutela e salvaguardia del territorio, degli ecosistemi, promozione di interventi di manutenzione ambientale e messa in sicurezza del territorio, al fine di ridurre le fragilità e incrementarne la resilienza, con particolare attenzione alla salvaguardia delle aree a rischio frana e inondazione.*
- *Gestione virtuosa delle calamità naturali ed ambientali.*
- *Programmazione di azioni di mitigazione dei disagi sociali e di misure di prevenzione delle criticità sanitarie.*

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :

- *Definizione di criteri di intervento per la mitigazione del dissesto idrogeologico, delle fragilità geologiche, idrogeologiche e idrauliche del territorio, ai fini di tutelare l'incolumità della pubblica e la funzionalità delle infrastrutture.*
- *Promuovere il presidio del territorio, la gestione sostenibile dei suoli e le azioni di mitigazione delle fragilità territoriali.*
- *Pianificazione coordinata dei vari livelli di intervento della prevenzione dei rischi.*
- *Disciplina coordinata per la gestione delle calamità naturali ed ambientali, per la mitigazione dei disagi sociali e presidi e per la prevenzione delle criticità sanitarie.*



*EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:*

- *Innalzamento del livello di sicurezza del territorio con conseguente aumento della resilienza e della capacità di adattamento ai rischi causati dal cambiamento climatico globale.*
- *Riduzione della marginalità territoriale e valorizzazione delle infrastrutture e dei beni immobili sia pubblici che privati, con conseguente promozione di programmi integrati di sviluppo territoriale e socio-economico.*

:



## **SCHEDE N. 4 - GOVERNO DEL RETICOLO IDROGRAFICO**

### ***Disciplina del reticolo idrografico e valorizzazione del paesaggio fluviale in coordinamento con i contratti di fiume***

#### **QUADRO CONOSCITIVO:**

- *Cartografia dettagliata del reticolo idrografico e degli ambiti fluviali di competenza regionale e provinciale*
- *Cartografia del demanio idrico, derivazioni d'acqua dai corpi idrici superficiali e dal sottosuolo*
- *Cartografia del rischio idraulico*
- *Individuazione degli alvei ripariali e oasi fluviali da valorizzare*

#### **ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO**

- *Regione Campania*
- *Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale*
- *ARPAC*
- *Agenzia del Demanio*
- *Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale*
- *Comuni della Provincia*
- *ASEA*
- *Enti e società che gestiscono pubblici servizi*

#### **INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE :**

- *Riduzione del rischio idraulico, miglioramento della qualità delle acque e razionalizzazione degli attingimenti.*
- *Salvaguardia della continuità delle reti ecologiche, degli alvei ripariali e fluviali, con particolare riguardo alla fauna selvatica, alla biodiversità in genere.*

#### **OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :**

- *Definizione di criteri di intervento per la mitigazione del rischio idraulico, al fine di tutelare l'incolumità pubblica e la funzionalità delle infrastrutture.*
- *Riqualificazione/valorizzazione delle fasce fluviali e delle fasce spondali del reticolo idrico, anche in relazione al loro ruolo multifunzionale.*
- *Iniziative di coordinamento con i contratti di fiume.*
- *Strutturazione della disciplina territoriale per la valorizzazione del paesaggio fluviale.*

#### **EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:**

- *Innalzamento del livello di sicurezza idraulica del territorio con conseguente riduzione dei rischi causati dal cambiamento climatico globale.*
- *Valorizzazione del paesaggio fluviale, degli itinerari paesaggistici ed integrazione con la rete ecologica.*
- *Creazione di un mosaico di ecosistemi per l'incremento della biodiversità locale legata alle aree umide e ai paesaggi rurali tradizionali*



## **SCHEDA N.5 -QUALITA' DEL PAESAGGIO E DELL' ARCHITETTURA**

***Disciplina di tutela dei paesaggi agricoli e dell'architettura tradizionale in sinergia con il Piano Paesistico Regionale e con il sistema delle aree ZSC, ZPS - Natura 2000 (ecomuseo, percorsi storici, percorsi naturalistici, etc).***

### QUADRO CONOSCITIVO:

- Cartografia con individuazione delle aree a parco, aree naturalistiche protette, siti Natura 2000, ZSP, ZPS
- Piano Paesaggistico Regionale
- Cartografia dei sistemi del paesaggio agrario
- Cartografia dei percorsi storici e naturalistici
- Cartografia ricognitiva dei quadri di insieme, dei siti e degli elementi di pregio archeologico, architettonico e ambientale con particolare riferimento al contesto rurale

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO

- Regione Campania
- Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali di Caserta e Benevento
- Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale
- ARPAC
- Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale
- Comuni della Provincia
- Associazioni di categorie ( Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Confagricoltura, etc. )
- Enti e società che gestiscono pubblici servizi

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE:

- Rafforzamento dell'identità dei paesaggi agrari e della componente ecologica del paesaggio provinciale.
- Valorizzazione delle aree protette e del patrimonio archeologico, urbanistico e ambientale presente e caratterizzante il paesaggio agrario e l'architettura tradizionale.
- Ricomposizione delle aree dismesse o degradate.

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI:

- Pianificazione coordinata con i livelli sovraordinati e con le zone di protezione speciale e Natura 2000.
- Progetti di valorizzazione dei percorsi storici e naturalistici, ecc.
- Coniugare l'equilibrio tra innovazione e conservazione nell'uso del patrimonio paesaggistico, archeologico, urbanistico ed ambientale mediante la realizzazione dell'ecomuseo inteso come tutela attiva del patrimonio materiale e immateriale della comunità locale.
- Tutela e potenziamento della rete ecologica (deframmentazione, implementazione delle connessioni, ricucitura ecologica lungo i filamenti urbanizzativi, tutela dei varchi, ecc.) e dell'ecomosaico rurale (siepi, filari, reticolo irriguo minore, ecc.).
- Contrasto all'utilizzo improprio e dissipativo di suolo qualora si sia in presenza di alternative urbanizzative e infrastrutturali praticabili su suoli già compromessi e non utilizzabili ai fini dell'attività agro-silvo-pastorale.;

### EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:

- Valorizzazione paesaggistica perseguita secondo "obiettivi di qualità", fondati sulla salvaguardia degli elementi identitari dei luoghi sia antropici ( architettura, percorsi,



*siti archeologici), sia ambientali - ecologici (reti ecologiche, alvei ripariali e fluviali, la fauna selvatica, biodiversità) e la conservazione degli habitat.*

- *Miglioramento dell'attrattività del territorio mediante elementi caratterizzanti l'identità territoriale al fine di attrarre investimenti per il turismo di qualità e la residenza di pregio.*



## **SCHEDE N. 6 – OPERE DI RILEVANZA STRATEGICA :**

*Individuazione delle opere strategiche di rilevanza sovracomunale e di interesse provinciale e regionale.*

### QUADRO CONOSCITIVO:

- Cartografie delle emergenze culturali- storico-archeologiche di interesse strategico
- Cartografie delle infrastrutture stradali e ferroviarie
- Cartografie di immobili, impianti ed attrezzature di interesse territoriale strategico (Ospedali, Università, Impianti sportivi, Aree industriali, etc.)

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO

- Prefettura
- Regione Campania
- Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali di Caserta e Benevento
- Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale
- Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale
- Agenzia del Demanio
- ATO
- Enti e società che gestiscono pubblici servizi

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE :

*Riequilibrio del sistema insediativo con il rafforzamento di alcune centralità urbane ed economiche che fungono da poli attrattori, ma nello stesso tempo garantendo politiche di sviluppo, crescita e riaménagemento fisico ed economico delle aree marginali del territorio che rischiano la desertificazione sociale, prima ancora che fisica.*

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :

- Sviluppo delle infrastrutture urbane ed extraurbane e delle reti di comunicazione telematiche per aumentare la fruibilità e accessibilità ai servizi e ridurre il "gap" di alcuni territori marginali.
- Valorizzazione e rafforzamento degli immobili, impianti ed attrezzature di interesse territoriale strategico (Ospedali, Università, Impianti sportivi, Aree industriali, etc.).
- Azioni di tutela attiva e sviluppo del patrimonio materiale e immateriale della comunità locale mediante la valorizzazione delle tracce storiche presenti sul territorio (centuriazioni, viabilità di matrice storica, centri storici, nuclei isolati, sistema degli insediamenti rurali storici, luoghi della fede, ville, castelli, manufatti idraulici, ecc.).

### EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:

*Ridurre la condizione di marginalità delle aree interne o satelliti rispetto ai poli residenziali principali e nello stesso tempo rafforzamento delle centralità urbane ed economiche che fungono da poli attrattori.*



## **SCHEDE N. 7 – LE RETI PRODUTTIVE**

**Disciplina delle attività produttive coordinate con il sistema produttivo dei Comuni e con il Piano ASI , analisi degli investimenti e dello sviluppo delle attività produttive.**

### QUADRO CONOSCITIVO:

- *Analisi degli investimenti e dello sviluppo delle attività produttive condotta per macroambiti*
- *Dati sulle attività produttive*
- *Cartografia delle aree a destinazione produttiva e industriale anche comunale*
- *Piano ASI*

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO :

- *Regione Campania*
- *ISTAT*
- *ASI*
- *Comuni della Provincia*
- *Camera di Commercio*
- *Confindustria*
- *Confartigianato*

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE

*Individuazione degli ambiti territoriali rispetto ai quali localizzare e dimensionare le aree industriali e produttive, secondo criteri di presenza di infrastrutture, aggregabilità funzionale, coesione e vocazione territoriale.*

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :

*Valutazione in coordinamento e collaborazione con l'ASI delle dinamiche territoriali finalizzate alla programmazione delle aree per attività produttive, in considerazione anche delle seguenti contingenze :*

- *effetti socio economici post Covid e conflitti bellici (Russia Ucraina – Medio Oriente);*
- *influenza della introduzione delle zone ZES;*
- *previsioni economiche del PNNR a favore delle attività industriali;*
- *realizzazione di reti infrastrutturali sia su gomma che su ferro (alta capacità Napoli -Bari) ;*
- *introduzione nella legislazione nazionale di agevolazione per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in aree industriali o produttive in genere.*

*Individuazione delle aree produttive dei Comuni in coordinamento con l'ASI per perseguire adeguati livelli di sviluppo e crescita territoriale e socio-economico nel rispetto delle risorse e peculiarità ambientali.*

*Garantire uno sviluppo ordinato e in armonia col territorio con la realizzazione prevalentemente di unità produttive compatibili con la domanda e la realtà produttiva della Provincia.*

### EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:

- *Integrazione e razionalizzazione dei sistema produttivo provinciale e delle aree a destinazione produttiva sovra comunali e comunali sulla base della programmi di infrastrutturazione in corso di attuazione e delle scelte strategiche di programmazione e pianificazione provinciale.*
- *Incremento dell'offerta di spazi per esercitare le attività produttive ed artigianali compatibili con il territorio.*
- *Riduzione dei costi sociali connessi con l'esercizio delle attività produttive.*



- *Potenziamento delle capacita di attrarre nuovi imprenditori e quindi mantenere e migliorare l'occupazione.*



## **SCHEDA N. 8 - LE FONTI RINNOVABILI E IL GREEN DEAL**

***Disciplina dell'insediamento di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, di impianti di trattamento, di smaltimento rifiuti e promozione dell'economia circolare.***

### QUADRO CONOSCITIVO:

- *Dati sugli impianti da fonte rinnovabile*
- *Dati sulla produzione di energia Green*
- *Dati sulla produzione, smaltimento e riutilizzo dei rifiuti*
- *Cartografia aggiornata degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili realizzati e in corso di realizzazione/autorizzazione distinti per tipologia (eolico, fotovoltaico, biomassa, idroelettrico, geotermia)*
- *Cartografia aggiornata degli impianti di smaltimento, recupero e riutilizzo dei rifiuti realizzati e in corso di realizzazione/autorizzazione (Discariche, STIR, termovalorizzatori, biodigestori, impianti di recupero)*
- *Piano di sviluppo di un piano integrato per l'economia circolare*

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO :

- *Ministeri*
- *Regione Campania*
- *Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali di Caserta e Benevento*
- *ENEA*
- *ISTAT*
- *ISPRA*
- *ASI*
- *Comuni della Provincia*
- *Camera di Commercio*
- *Confindustria*

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE :

- *Riordino e razionalizzazione dell'insediamento di impianti da fonti rinnovabili e delle infrastrutture energetiche per il riequilibrio e la riqualificazione degli interventi realizzati negli ultimi decenni in spregio alla salvaguardia delle risorse essenziali del territorio, materiali ed immateriali.*
- *Promozione delle politiche di green deal fondata sulla riduzione della produzione di rifiuti, sulla promozione dell'economia circolare nel segno del recupero e riuso e nella razionale pianificazione e programmazione per la realizzazione di impianti innovativi, sicuri e rispettosi dell'ambiente per il trattamento e smaltimento rifiuti.*

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI

- *Individuazione cartografica delle aree e ambiti non coerenti con gli obiettivi provinciali di tutela del paesaggio, della biodiversità e dell'ambiente ai fini degli insediamenti di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.*
- *Individuazione cartografica, in coordinamento con i Comuni, delle aree e ambiti da destinare all'insediamenti di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili*
- *Strutturazione di apposita disciplina e criteri per l'insediamento di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile nel rispetto della salvaguardia delle visuali sensibili lungo la viabilità principale e secondaria e dei centri storici.*



- *Individuazione cartografica delle aree e ambiti non coerenti con gli obiettivi provinciali di tutela del paesaggio, della biodiversità e dell'ambiente ai fini degli insediamenti di impianti per il trattamento, recupero e smaltimento rifiuti.*
- *Strutturazione di apposita disciplina e criteri per l'insediamento di impianti per il trattamento, recupero e smaltimento rifiuti, nel rispetto delle direttive europee riguardo l'economia circolare e nel rispetto della salvaguardia delle emergenze paesaggistico, ambientali e culturali esistenti.*

**EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:**

- *Sviluppo armonioso degli impianti rispetto al territorio, sicurezza energetica, sicurezza ambientale, salvaguardia della biodiversità e delle risorse essenziali del territorio, materiali ed immateriali.*



## **SCHEDE N. 9 - VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DELLE LINEE DI FORZA DEL TERRITORIO : SCENARI DI SVILUPPO E CRESCITA.**

*Disciplina di ogni singolo sistema in relazione alle peculiarità dei luoghi ed individuazione delle linee forza da sviluppare nei singoli PUC dei comuni afferenti al sistema (esempio : Fortore: Macroallevamento Bovino/ Solopaca, Torrecuso ,Castelvenere : Enogastronomia/ Capoluogo : Arte e Archeologia, etc.).*

### QUADRO CONOSCITIVO:

- *Dati ISTAT e Camera di Commercio su turismo ed attività produttive e artigianali;*
- *Piano di sviluppo del turismo rurale dell'intera area provinciale;*
- *Piano di sviluppo del turismo enogastronomico dell'intera area provinciale;*
- *Piano di sviluppo del turismo culturale dell'intera area provinciale;*
- *Piano di sviluppo di un progetto integrato provinciale per un nuovo welfare di comunità;*
- *Piano di sviluppo di un piano integrato per l'economia circolare;*
- *Ricognizione dei sistemi peculiari e linee di forza per ogni macroambito;*

### ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO :

- *Regione Campania*
- *Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali di Caserta e Benevento*
- *Enti Parco*
- *Comuni della Provincia*
- *Camera di Commercio*
- *Associazioni di categorie (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Confagricoltura, etc)*

### INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE

- *Sviluppo e sostegno alle economie trainanti del territorio e agli aspetti identitari consolidati come la ruralità dei borghi, l'eccellenza enogastronomica e le colture di pregio, il turismo religioso, le attrattive storico-culturali di rilievo.*

### OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :

- *Valorizzazione delle diverse identità e peculiarità intese non come frammentazione ed autoreferenzialità , ma come diversificazione di sviluppo con rafforzamento del legame tra la comunità ed il territorio ed opportunità di sviluppo e crescita economica tra tradizione ed innovazione.*
- *Migliore leggibilità dei valori paesaggistici.*
- *Migliore fruizione del territorio nelle sue componenti ambientali di pregio, naturali (aree boscate, parchi, riserve naturali) e antropiche (aree archeologiche, emergenze del paesaggio agrario, emergenze di valore culturale e testimoniale).*
- *Sviluppo delle specificità e delle linee di forze del territorio sviluppate nei seguenti piani:*
  1. *Piano di sviluppo del turismo rurale dell'intera area provinciale;*
  2. *Piano di sviluppo del turismo enogastronomico dell'intera area provinciale;*
  3. *Piano di sviluppo del turismo culturale dell'intera area provinciale;*
  4. *Piano di sviluppo di un progetto integrato provinciale per un nuovo welfare di comunità;*
  5. *Piano di sviluppo di un piano integrato per l'economia circolare;*



- *Individuazione delle azioni di sostegno e sviluppo alle peculiarità degli ambiti e degli elementi caratterizzanti l'identità territoriale.*

**EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:**

- *Sviluppo mediante la esaltazione delle peculiarità degli singoli ambiti e delle vocazioni territoriali;*
- *Creazione di valore collettivo sociale ed economico del territorio, inteso come insieme delle risorse naturali, ambientali, finanziarie, culturali e di capitale umano;*
- *Incremento delle opportunità occupazionali di pregio e valorizzazione del capitale umano.*



## **SCHEDE N. 10 - ORIENTAMENTO AGLI SCENARI DI PIANIFICAZIONE STRUTTURALE COMUNALE**

### ***Disciplina urbanistica con valenza di orientamento strutturale per i Comuni.***

#### **QUADRO CONOSCITIVO:**

- *Indirizzi della pianificazione regionale riguardo le prospettive di sviluppo del territorio della Provincia di Benevento*
- *Carte dei sistemi naturali e antropici del territorio*
- *Carta delle reti infrastrutturale e delle altre opere di interesse provinciale*
- *Indirizzi, criteri e indicazioni per il dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali*
- *Carta dei vincoli e delle aree protette*

#### **ENTI E ORGANISMI PER APPORTI AL QUADRO CONOSCITIVO :**

- *Regione Campania*
- *Soprintendenza Beni Architettonici e Ambientali di Caserta e Benevento*
- *Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale*
- *Soprintendenza dei Beni Culturali di Benevento e Caserta*
- *ISTAT*
- *Comunità Montane*
- *Consorzi di Bonifica presenti sul territorio provinciale*
- *Enti Parco*
- *Camera di Commercio*
- *ATO - Benevento*
- *ASI - Benevento*
- *Associazioni di categorie (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Confagricoltura, etc.)*
- *Enti e società che gestiscono pubblici servizi*

#### **INPUT DELL'AMMINISTRAZIONE:**

*Necessità di aggiornare la pianificazione territoriale di area vasta rimettendo al centro il ruolo di coordinamento della Provincia rispetto ai Comuni nelle scelte strategiche inerenti :*

- *la razionalizzazione degli insediamenti attraverso processi di riuso e rigenerazione delle aree degradate e di densificazione urbana;*
- *la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, ambientali e storico-culturali dei territori, dei tessuti insediativi storici, dei suoli agricoli;*
- *le dotazioni dei servizi pubblici essenziali di natura territoriale.*

#### **OBIETTIVI E AZIONI CONSEGUENTI :**

- *Compulsare la pianificazione urbanistica comunale, in quanto circa i 2/3 dei comuni della provincia sono sprovvisti di PUC e pertanto scontano scelte pianificatorie ormai desuete, che in alcuni casi fanno naufragare opportunità di sviluppo territoriale ed economico con ulteriore marginalizzazione delle comunità più piccole.*
- *Definire elaborati grafici e norme di attuazione con valenza di orientamento strutturale per i Comuni in termini di direttive e prescrizioni che attraverso il dialogo con i Comuni rispondano alle esigenze di sviluppo e crescita economica, culturale, sociale delle singole comunità in coerenza con gli obiettivi strategici del Ptcp.*

#### **EFFETTI TERRITORIALI E AMBIENTALI ATTESI:**



- *Supportare i comuni di più modeste dimensioni nella formazione e approvazione del Piano Urbanistico strutturale (PSU), che nella maggior parte dei casi non hanno le risorse economiche per provvedervi.*
- *Coordinare le scelte di pianificazione urbanistica e territoriale locale, al fine di renderle coerenti con i contenuti strategici del PTCP, perseguendo una progressiva convergenza verso lo scenario territoriale tracciato dal piano stesso e rendere possibile la sua attuazione.*
- *Rafforzare e implementare le politiche di rigenerazione territoriale e urbana, di sostenibilità ambientale, ecologica, urbanistica, economica e sociale, di rafforzamento della resilienza urbana, di riduzione del consumo di suolo con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle nostre comunità e mirare ad uno sviluppo ordinato e sostenibile del territorio.*